



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea

ISEM già CSAE

Sede di Milano

Università degli Studi di Milano



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

ISSN 2284-1091

DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI

Direttore: Patrizia Spinato B.

NOTIZIARIO N. 116

Novembre 2023



Collezione privata Giuseppe Bellini

1. PROSSIME ATTIVITÀ DELLA SEDE

• All'interno del Programma di Dottorato di Lettere e Filosofia dell'Università di Alicante, il 15 dicembre si discute la tesi di Sylvain Christian René Choin dal titolo *París, 1924-1933: La obra periodística de Miguel Ángel Asturias en Europa y los orígenes de su narrativa*, diretta da Beatriz Aracil Varón. La commissione risulta composta da: José Carlos Rovira Soler, Rosa Pellicer Domingo e Patrizia Spinato.

2. EVENTI E MANIFESTAZIONI

• Da venerdì 20, fino a domenica 22 ottobre, presso la Fabbrica del Vapore si è svolta la settima edizione di *Milano Scultura*, dal titolo *The time line*, diretta da Ilaria Centola e curata da Valerio Dehò. Sabato 21 ottobre Patrizia Spinato ha visitato la mostra, soffermandosi in particolare sulle sculture di Florencia Martínez, esposte all'interno dello spazio di Gilda Contemporary Art, e su quelle di Lluís Cera, ispirate alla musica e alla letteratura. Inoltre, ha potuto assistere alla performance di Giovanna Maria Lacedra, «What is love», basata sulla violenza domestica durante il *lockdown*. Maggiori informazioni sulla fiera d'arte sono disponibili sul sito: <https://www.milanoscultura.com/>.

• Per le celebrazioni del Día de los Muertos, il Consulado General de México en Milán ha allestito all'Instituto Cervantes il caratteristico altare messicano, simbolo delle commemorazioni per i defunti. Il 2 novembre Emilia del Giudice e Patrizia Spinato hanno ammirato l'opera, suddivisa in quattro livelli, con l'altare ornato con i colori più rappresentativi della festa,

Sommario:

* Prossime attività della sede	1
* Eventi e manifestazioni	1
* Progetti e accordi	3
* Soggiorni di studio	4
* Presentazioni, convegni, seminari	5
* Attività di ricerca	13
* Nostre pubblicazioni	14
* Segnalazioni riviste e libri	15
* La Pagina a cura di Patrizia Spinato B.	22

Fondato nel 1999 da Giuseppe Bellini,
Clara Camplani e Patrizia Spinato B.

Responsabile scientifico:
Patrizia Spinato B.

Responsabile di redazione:
Emilia del Giudice

Redazione e collaboratori scientifici:
Alessandra Cioppi, Emilia del Giudice,
Martina Mattiazzi

ossia l'arancione, il viola, il nero e il rosa. Maggiori informazioni circa la festività sono disponibili anche sul [sito UNESCO](#), che nel 2008 ha inserito la celebrazione nella lista dei patrimoni intangibili dell'umanità.

- All'interno delle celebrazioni del centenario del CNR, l'Istituto di Storia del Pensiero Filosofico, in collaborazione con La Sapienza di Roma, ha organizzato il convegno *100 anni di storia della scienza al CNR. Figure, metodologie, archivi, ricerche, innovazione*, che si è svolto dal 7 all'8 novembre nella cornice del Museo Nazionale di Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. Patrizia Spinato ha partecipato all'inaugurazione, durante la quale si sono susseguiti i saluti istituzionali e le comunicazioni di Maria Chiara Carrozza, Presidente del CNR, di Fiorenzo Marco Galli, Direttore Generale del Museo ospitante, di Marco Mancini, Direttore del Dipartimento di lettere e culture moderne dell'ateneo romano, di Giovanni Paoloni, della Sapienza, di Lucio Bianco, già Presidente del CNR, e di Giovanni Pietrangeli, del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci.



- Su iniziativa di Lara Cipriani, l'Istituto d'Istruzione Superiore Caterina da Siena di Milano ha organizzato giovedì 23 novembre un *flash mob* in ricordo delle vittime di violenza domestica. La sfilata, drammatizzata, di spose, è partita dalla scuola di viale Lombardia e, passando per via Ampère, ha raggiunto piazza Leonardo da Vinci, dove è stata accolta dal pubblico e dalle istituzioni. Patrizia Spinato ha rappresentato il CNR.



- Nell'ambito del Seminario de literaturas hispanoamericanas, il 15 novembre si è tenuta la conferenza dal titolo *Postnacionales: última poesía cubana. El lugar de la escritura*. Laura Scarabelli ha introdotto Milena Rodríguez Gutiérrez, docente di Letteratura ispanoamericana dell'Università di Granada. Alessandra Cioppi, Emilia del Giudice, Martina Mattiazzi e Patrizia Spinato hanno assistito all'incontro.



- Eccellente resa drammatica e splendida interpretazione il 23 novembre al [Teatro Gerolamo](#), per lo spettacolo teatrale «Oliva» di Teresa Valeriano, diretto da Pepa Pedroche e promosso dall'Istituto Cervantes. Un'attrice dei nostri giorni scopre in un articolo la figura di Oliva Sabuco e decide di indagare su di lei e farla rivivere sul palcoscenico. In una visione che potrebbe essere un sogno o la magia del teatro stesso, incontra Oliva, che avrà il compito di raccontare la sua storia, attraverso scene della sua infanzia, della sua relazione con il padre, della sua sete di conoscenza e delle vicende che l'hanno portata ad ottenere il privilegio reale per pubblicare il suo trattato. Ma la Chiesa ritira la seconda edizione e Oliva è sospettata: decidono così di cambiare la paternità della sua opera a nome del padre per salvarla dall'Inquisizione. Patrizia Spinato ha assistito, su invito, alla rappresentazione.



- Il Piccolo Teatro di Milano ha organizzato, il pomeriggio del 25 novembre, il recital «Le voci dei poeti», in collaborazione con l'Istituto Cervantes. Amos Mattio ha moderato l'incontro, che ha visto alternarsi cinque poeti italiani e spagnoli: Rocío Acebal, Alberto Bertoni, Berta García, Vivian Lamarque e Stefano Massari. La lettura delle loro poesie e l'intervento finale di Luis García Montero, con alcuni componimenti tratti dalla sua ultima raccolta, hanno celebrato la bellezza della poesia italiana e spagnola. La notizia del recital letterario è disponibile sul [sito dell'Istituto Cervantes di Milano](#). Patrizia Spinato ha partecipato all'evento.



3. PROGETTI E ACCORDI

Su proposta di Antonella Emina, l'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile del Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR, il Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni dell'Università degli Studi di Milano, il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Torino, il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Istituto Universitario di Lingue Moderne di Milano hanno promosso la realizzazione di un *network*, denominato «Teoria e storia delle Culture, delle Letterature e delle Arti del Mondo (CLAMoLab)», finalizzato a sviluppare studi coordinati e progetti di ricerca interdisciplinari sulle espressioni culturali attraverso i diversi linguaggi delle letterature e delle arti, del pensiero estetico e storico-scientifico nella loro complessità e pluralità geografica in età moderna e contemporanea, contribuendo al dibattito scientifico e culturale nazionale e internazionale.

La rete di ricerca rappresenta l'evoluzione della storica collaborazione tra studiosi di ambito anglofono, francofono e iberofono ora afferenti al CNR ISEM e al Dipartimento di lingue, letterature, culture e mediazioni (Gruppo di Studio delle Culture Letterarie dei Paesi anglofoni, francofoni e iberofoni del Consiglio Nazionale delle Ricerche). La sinergia tra gli Istituti CNR e le Università coinvolte nella Rete può costituire una importante fucina per lo sviluppo di progetti, nazionali e internazionali, anche nell'ambito dell'alta formazione.

La riflessione teorica del gruppo CLAMoLab riconosce un ruolo primario alle espressioni letterarie e artistiche, nonché alle risorse culturali immateriali che ne formano il corredo e il sostrato, considerate nella loro storicità culturale, sociale, tecnica, istituzionale e nelle loro variazioni, proiezioni e metamorfosi discorsive e linguistiche attraverso i secoli e le civiltà. L'approccio agli oggetti di studio è internazionale e interdisciplinare: privilegia i fenomeni di circolazione e di contaminazione tra arti, culture, lingue e linguaggi.

Il gruppo riunisce ricercatori e docenti che lavorano negli ambiti delle letterature di lingue europee, della linguistica, degli studi anglofoni, francofoni e iberofoni, nell'antropologia culturale e nella storia delle idee, delle poetiche e dell'estetica.



4. SOGGIORNI DI STUDIO

● Eva Valero Juan, Professore ordinario di Letteratura ispano-americana presso l'Università di Alicante e Direttrice del Dipartimento di Filologia spagnola, linguistica generale e teoria della letteratura, è stata ospite della nostra sede di Milano tra ottobre e novembre. Il soggiorno di ricerca è stato finanziato grazie al programma della Generalitat Valenciana di borse di studio per ricercatori presso centri situati al di fuori dalla Comunità Valenciana.

Durante la sua permanenza, Eva Valero ha svolto ricerche bibliografiche nei nostri cataloghi e ha partecipato alle attività di Istituto. Inoltre, rispettivamente il 24 ottobre e il 13 novembre, ha tenuto le conferenze *Luchadoras insignes, del Perú al mundo* e *El hispanoamericanismo literario y cultural de la Universidad de Alicante: pasado y presente*, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto Cervantes.



● Esther Soro Cuesta, dottoranda dell'Università di Alicante, con contratto FPU del Ministero dell'Università del Governo spagnolo, ha svolto un soggiorno di ricerca presso il nostro centro dall'11 novembre all'11 dicembre 2023.

Oltre ad aver partecipato alla tavola rotonda «Prospettive dell'iberistica milanese» all'interno del Convegno internazionale *Tra illustri centenari. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, L'Università degli Studi di Milano e Giuseppe Bellini*, la dottoranda si è dedicata alla consultazione del materiale bibliografico presente nella nostra struttura con il proposito di progredire nella stesura della sua tesi di dottorato intorno al processo editoriale e creativo dello scrittore peruviano Martín Adán, sul quale ha tenuto una conferenza il 6 dicembre.



5. PRESENTAZIONI, CONVEGNI, SEMINARI E CONFERENZE

★ Il pomeriggio del 2 ottobre si è svolto, presso il Duomo di Milano, l'incontro *S. Teresa di Lisieux e l'Unesco. Donna di cultura, di educazione e di pace*, dedicato alla figura della carmelitana francese Santa Teresa di Lisieux (Alençon, 2 gennaio 1873 – Lisieux, 30 settembre 1897), patrona delle missioni, di Francia e Dottore della Chiesa. Le celebrazioni, che costituiscono il primo appuntamento culturale dell'undicesima edizione della «Scuola della Cattedrale», si sono tenute in occasione del 150° anniversario della sua nascita, contestualmente al riconoscimento da parte dell'Unesco quale personalità significativa di promotrice della figura femminile nel mondo e nelle religioni.

Hanno aperto la conferenza i saluti di Mons. Gianantonio Borgonovo, Arciprete della cattedrale milanese; successivamente, Armando Torno ha moderato la discussione tra Mons. Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano, Mons. Marco Ballarini, già Prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Suor Cristiana Maria Dobner, teologa e carmelitana scalza del Monastero di S. Maria del Monte Carmelo, e il collega Alberto Guasco, che è intervenuto sull'importante funzione che ha avuto la suora carmelitana per il ruolo delle donne all'interno delle religioni, per la lotta alla povertà e per la promozione dell'inclusione.

La registrazione dell'incontro è disponibile sul [canale YouTube della Scuola della Cattedrale](#).



★ Nell’ambito del Seminario de literaturas hispanoamericanas, la sede di Milano dell’ISEM, in collaborazione con il Dipartimento di lingue, letterature, culture e mediazioni della Statale di Milano e con il Consulado General del Perú en Milán, il 24 ottobre ha ospitato nella biblioteca di Istituto la conferenza di Eva Valero Juan, *Luchadoras insignes, del Perú al mundo*.

La studiosa, introdotta da Patrizia Spinato, ha proposto quattro figure femminili paradigmatiche, riconducibili all’ambito culturale peruviano e vissute tra la fine del periodo coloniale e gli inizi del Novecento: Clorinda Matto de Turner, Micaela Bastidas, Micaela Villegas e Flora Tristán.

Attraverso le voci di queste grandi protagoniste della storia e della letteratura peruviana, Valero ha applicato nuove chiavi di lettura, svelando l’attualità di epoche e società solo apparentemente lontane dai nostri giorni.



★ Il 25 ottobre, nell’ambito delle manifestazioni dedicate alle celebrazioni per il Centenario del CNR, si è svolta presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi di Roma Tre la presentazione del volume *Le buone pratiche del sistema di Accoglienza. Casi studio*, a cura di Alessandra Cioppi e Maria Elena Seu.

Il manuale, seconda uscita della Collana «URBES RURA. Forme, processi, mobilità urbano rurali nell’Europa mediterranea» (Pisa, Pacini Editore, 2022, 673 pp.), è dedicato all’analisi del sistema di prima e seconda Accoglienza in Italia (CAS e SPRAR) con l’obiettivo di proporre un approccio teorico e pratico alla gestione di tale sistema. I lavori, aperti da Paola Perucchini, direttrice del Dipartimento di Scienze della Formazione (UniRoma Tre) e dalle curatrici del libro Alessandra Cioppi (CNR ISEM) e Maria Elena Seu (CNR ISEM), sono stati coordinati da Maria Eugenia Cadeddu (CNR ILIESI) e hanno visto gli interventi di Marco Accorinti (UniRoma Tre), Giacomo Rossi (Arca di Noè-Bologna), Agnese Agostini (Arca di Noè-Bologna) e Nicola Melis (UniCa).

La vivace discussione che si è aperta, grazie al confronto tra le differenti esperienze e competenze dei relatori sul tema delle migrazioni, ha messo in rilievo l’apporto multidisciplinare del volume in materia di accoglienza, integrazione e tutela dei richiedenti asilo e rifugiati, i cui sviluppi in Italia sono sempre stati contraddistinti da un approccio emergenziale e sono stati vincolati a mutamenti spesso molto rilevanti. Il volume contribuisce alla conoscenza di un articolato processo storico in atto e propone realtà che scardinano l’ordine discorsivo predominante.

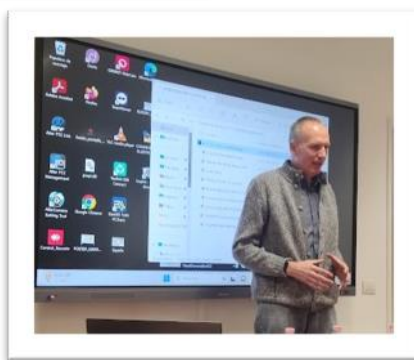
Erano presenti alla manifestazione, nell’aula P1 del Dipartimento, ricercatori del CNR, studenti di Scienze della Formazione dell’Ateneo romano e molti operatori del terzo settore. Non è mancato un pubblico numeroso interessato all’attualità del tema e agli argomenti trattati nel volume. La registrazione dell’evento è disponibile sul [nostro canale YouTube](#).



★ Da novembre 2022 e per un anno, il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha celebrato il centesimo anniversario della propria fondazione (1923-2023), accogliendo convegni, mostre ed eventi proposti dai diversi Istituti sotto lo slogan «La ricerca venuta dal futuro». Il centenario dell'ente è coinciso con il centenario del genetliaco del nostro fondatore, il prof. Giuseppe Bellini (Isorella, 23 ottobre 1923 – Milano, 19 giugno 2016) e, nel breve tempo, con quello dell'Università degli Studi di Milano (1924-2024).

La triplice importante ricorrenza è stata celebrata a Milano lunedì 13 e martedì 14 novembre con il Convegno internazionale *Tra illustri centenari. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università degli Studi di Milano e Giuseppe Bellini*. La sede milanese dell'ISEM, il Dipartimento di lingue, letterature, culture e mediazioni dell'Università Statale e l'Istituto Cervantes hanno riunito studiosi italiani e stranieri in un convegno di studi intorno a Giuseppe Bellini e ai gruppi di studio e alle iniziative di ricerca da lui alimentati in qualità di Presidente del Comitato Umanistico del CNR e di Professore ordinario di Lingue e letterature ispanoamericane alla Statale.

La prima giornata, dal titolo «Stato dell'arte e retrospettiva delle scienze umane e sociali e delle letterature iberiche e iberoamericane», si è svolta nel pomeriggio di lunedì 14 novembre presso l'aula Granada dell'Istituto Cervantes di Milano. Hanno inaugurato i lavori i saluti istituzionali di Teresa Iniesta, Direttrice dell'IC, di Marco Castellari, Direttore del Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni dell'Università degli Studi di Milano, di Lorenzo Molinari Tosatti, Presidente dell'Area della Ricerca di Milano 1 del CNR, e i video messaggi di Maria Chiara Carrozza, Presidente del CNR, e di Salvatore Capasso, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e sociali, patrimonio culturale del CNR.



La prima sessione, moderata da Jaime José Martínez Martín della UNED di Madrid, ha compreso gli interventi di: Alessia Glielmi (Direzione Generale del CNR), «Gli archivi del CNR e i progetti di valorizzazione»; Patrizia Spinato, «Alle origini del Dipartimento di Scienze Umane e sociali del CNR: il Comitato 08 e l'interesse iberico e iberoamericano»; Alessandra Cioppi, «Alberto Boscolo, la ricerca storica italo iberica e iberoamericana tra CNR e Statale»; Emilia del Giudice, «Giuseppe Bellini e l'iberistica nell'Accademia e nella ricerca»; Paolo Senna (Università Cattolica), «Il Fondo Bellini nella biblioteca dell'Università Cattolica».



Dopo una breve pausa, Patrizia Spinato ha moderato la sessione dedicata agli studi di letteratura ispanoamericana nelle principali Università spagnole: Jaime José Martínez Martín ha parlato di «Giuseppe Bellini en España: historia de una amistad»; José Carlos González Boixo (Universidad de León) si è concentrato su «Algunas perspectivas sobre el asentamiento de los estudios de literatura hispanoamericana en las universidades españolas»; con «Dos maestros amigos: Giuseppe Bellini y Luis Sáinz de Medrano» María del Rocío Oviedo Pérez de Tudela (UCM) ha ripercorso il profondo legame personale e professionale tra i due maestri; Judith Farré (CSIC) ha trattato de «Las humanidades en el CSIC y un estado de la cuestión sobre los estudios coloniales en

España»; il sodalizio tra Giuseppe Bellini e l'ateneo alicantino è stato evidenziato nell'intervento di Eva Valero Juan (UA), «El hispanoamericanismo literario y cultural de la Universidad de Alicante»; infine, Yolanda Santamaría (BVC) ha concluso la sessione con «Giuseppe Bellini precursor de los hispanoamericanistas en la Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes».

La prima giornata del Convegno è terminata con la tavola rotonda intitolata a «I Maestri dell'ispanismo e dell'ispanoamericanismo», moderata da Emilia Perassi (UniTo) con gli interventi di Donatella Ferro (Ca' Foscari), di José Carlos González Boixo, di Augusto Guarino (L'Orientale), di Jaime Martínez, di Rocío Oviedo, di Elide Pittarello (Ca' Foscari) e di Francisco Federico Tovar Blanco (Universidad de Lérida). Gli interventi di José Carlos Rovira (UA) e di Salvatore Grillo (Università Bocconi) sono stati trasmessi in differita.



La seconda giornata del convegno internazionale è stata ospitata nell'aula Stucchi della sede di piazza Sant'Alessandro dell'ateneo milanese nella mattinata del 14 novembre e si è sviluppata su «Il futuro delle discipline umanistiche: realtà a confronto».

Alessandra Cioppi ha moderato la prima sessione, che ha visto la presenza dei colleghi degli Istituti umanistici del CNR sul territorio milanese: Marco Realini (ISPC) ha trattato di «Patrimonio culturale e ricerca scientifica nel CNR. Dai Centri di studio all'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale»; Antonella Emina (IRCrES) ha ripercorso la tradizione delle letterature extraeuropee al CNR, «Dallo CSAE al Gruppo CLAMoLab. Una nuova realtà della ricerca umanistica»; le discipline filosofiche sono state affrontate da Armando Mascolo (ISPF), che è intervenuto «Nel segno di Gianno. L'ISPF e i saperi umanistici fra tradizione e innovazione»; Alberto Guasco si è concentrato su «La ricerca storico-religiosa al CNR. Nuovi sviluppi e prospettive»; ha concluso Martina Mattiazzi con la disseminazione, «Dalle iniziative bibliografiche alla comunicazione in rete».

Dopo un piccolo rinfresco tenutosi presso la nostra biblioteca, il convegno è ripreso con tre tavole rotonde. La prima, dal titolo «Open Access: opportunità e innovazione per le discipline umanistiche», ha visto Emilia Perassi moderare Stefano Ballerio (UniMi), Paola Galimberti (UniMi), Emanuela Reale (CNR IRCrES) e Yolanda Santamaría.

Successivamente, Laura Scarabelli ha moderato Elisa Alberani, Federico Cantoni, Simone Ferrari, Marianna Scaramucci, Daniel Santos e Esther Soro Cuesta (UA) che, nella tavola rotonda «Prospettive dell'iberistica milanese», hanno dato voce ai personali programmi di ricerca, che si stanno svolgendo in collaborazione con la Statale e il CNR.

Infine, Patrizia Spinato ha coordinato l'ultima tavola rotonda sulle «Nuove progettualità tra UniMi e CNR», alla quale hanno partecipato Maria Matilde Benzoni, Marco Modenesi, Vincenzo Russo, Laura Scarabelli e Marcela Croce (UBA). L'evento della seconda giornata del convegno è stato ripreso in diretta e tutte le registrazioni sono state raccolte nella [playlist del Convegno](#) sul nostro canale YouTube.

Il convegno ha riunito dirigenti, studiosi, specialisti, tecnici e dottorandi che, insieme, hanno rilanciato la storica collaborazione tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto Cervantes, attraverso linee di ricerca ampie e transdisciplinari, e hanno ripercorso un'importante tradizione letteraria che si è consolidata nel tempo grazie alle attività di conserva tra i tre enti e che merita di essere continuamente alimentata attraverso iniziative ed investimenti.

Rinnoviamo i nostri più sentiti ringraziamenti a tutti i colleghi che hanno generosamente accettato il nostro invito, alla sig.ra Stefania, a Michela ed Elena Bellini che sono state presenti alla prima giornata del convegno, agli studenti dell'IIS Caterina da Siena che anche in questa occasione hanno collaborato con grande serietà alla realizzazione dell'evento, al pubblico che ci ha accompagnato con entusiasmo in queste due giornate. La sede dell'ISEM di Milano ringrazia il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per aver cofinanziato l'evento per la parte del CNR.



★ All’Università degli Studi di Milano, dal 22 al 24 novembre, si è svolto il Congresso internazionale *Violencia de género narrativo en el Siglo de Oro español*, organizzato da Maria Rosso e da Sara Santa-Aguilar, col patrocinio del programma Marie Skłodowska-Curie Actions dell’Unione Europea, dell’Istituto Cervantes Milán e della Asociación Internacional “Siglo de Oro”.

Il convegno nasce dall’esigenza di diffondere i dati del progetto europeo *Violendings* e dalla necessità di riflettere sul tema della violenza, in questo caso approfondendone l’incidenza nella narrativa del Secolo d’Oro spagnolo. Il Convegno è stato aperto dal direttore del Dipartimento di lingue, letterature, culture e mediazioni, Marco Castellari, dalla direttrice dell’Istituto Cervantes di Milano, Teresa Iniesta, e dalle organizzatrici, convocando specialisti provenienti da diverse università italiane, spagnole, colombiane, messicane e statunitensi.

Il convegno si è concluso con la tavola rotonda «Violenza e narrativa: oltre i confini», ospitata nella sala Cervantes della biblioteca di Iberistica, con l’intento di leggere il tema della violenza attraverso un più ampio spettro cronologico e geografico. Moltissimi si sono rivelati i motivi da approfondire in una prospettiva transculturale, dalla cosificazione del corpo all’importanza della voce, dalle dinamiche di potere al passaggio da rappresentazione a pensiero. Patrizia Spinato è intervenuta con alcuni spunti di riflessione generati dalla non-narrazione della violenza e dalla ri elaborazione dell’odio nella narrativa dello scrittore argentino Mario Paoletti.

A corollario delle giornate di studio, l’Istituto Cervantes ha offerto la rappresentazione della pièce teatrale *Oliva* di Teresa Valeriano, nella suggestiva cornice del teatro Gerolamo di piazza Beccaria.



★ Il rapporto tra Jorge Luis Borges, poeta argentino per antonomasia, e la sua città natale torna al centro dell'attenzione mercoledì 29 novembre, in occasione del Seminario Internazionale promosso dal CNR ISEM di Milano insieme all'Università degli Studi di Milano, Istituto Cervantes di Milano e ADILLI, Associazione argentina degli italianisti. Con questa iniziativa prende anche ufficialmente avvio il calendario di attività promosse nell'ambito di CLAMoLab, in piena sintonia con il ricco programma di incontri tesi a ricordare i centenari della nascita di Giuseppe Bellini, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Università degli Studi di Milano.

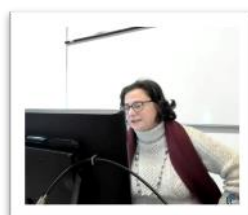
100 años de Fervor, organizzato da Patrizia Spinato e da Renata Adriana Bruschi, si è tenuto in modalità mista e, come il precedente Seminario del 2022 dedicato ad Alma Novella Marani, ha riunito studiosi dall'Argentina e dall'Italia. Per questa occasione, è stato possibile coinvolgere inoltre Daniel Balderston, già impegnato a Buenos Aires in un ciclo di incontri e celebrazioni.

Dopo i saluti iniziali di Patrizia Spinato, di Teresa Iniesta e di Laura Scarabelli, Daniel Balderston, direttore del Borges Center all'Università di Pittsburgh, ha portato l'attenzione su alcune composizioni poetiche e sui fogli manoscritti contenenti annotazioni e schizzi autografi: versi che risalgono al 1919, quando il poeta era ancora in Spagna, e che poi confluirono con varianti in *Fervor de Buenos Aires* nell'anno 1923.

Nella prima sessione, dedicata a ricostruire aspetti del contesto storico e il rapporto tra la città di Buenos Aires e Borges, Renata Adriana Bruschi, in «La Buenos Aires degli anni '20», ha sottolineato la sostanziale estraneità del giovane poeta nei confronti della spinta innovativa che attraversava la città agli inizi del secolo XX. La successiva comunicazione, «Sulle orme di Borges oggi», tenuta da Martino Rigacci, ha inteso trasmettere lo spirito della città durante la maturità di Borges, quando, pur circondato dalla sua fama, non era raro incontrarlo per le strade o nelle librerie portegne, e ha enumerato i luoghi in cui oggi sussistono le tracce, per quanto labili, degli scorci urbani resi letterari da Borges.

Nel corso delle ultime due comunicazioni, i relatori sono entrati nel vivo degli aspetti letterari. Guillermo Siles, dell'Università Nazionale di Tucumán, è intervenuto con «Leer Fervor. Desapasionamiento y escritura», offrendo una sintesi dei motivi poetici che Borges propone nella prima raccolta e sui quali ritorna anche in successive opere poetiche. Ha chiuso il Seminario Alfredo Luzi, dell'Università di Macerata, che ha presentato «Fervor de Buenos Aires e l'ermetismo italiano. Consonanze e dissonanze», con una stimolante riflessione sulle possibili convergenze tra le tematiche del primo Borges e i poeti italiani di inizio Novecento. Negli anni Venti e Trenta, le rare traduzioni all'italiano di alcune poesie incluse in *Fervor de Buenos Aires* non consentono di tracciare un avvio di fortuna del poeta argentino nella cultura italiana, pur essendo possibile riscontrare consonanze e dissonanze con i poeti ermetici italiani.

La registrazione del Seminario è disponibile sul canale [YouTube del CNR ISEM di Milano](#).



6. ATTIVITÀ DI RICERCA

In occasione dei sessant'anni dall'introduzione delle Scienze Umane e Sociali all'interno dell'ordinamento scientifico del Consiglio Nazionale delle Ricerche e nell'ambito delle Celebrazioni per i Cento Anni della fondazione dell'Ente, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ha organizzato una Conferenza di Dipartimento dal titolo *Le Scienze Umane e Sociali nel XXI secolo: Comprendere e Trasformare la Società*, che si è tenuta il 9 novembre presso l'Aula Marconi della Sede Centrale a Roma.

La manifestazione si è svolta con la presentazione di alcuni documenti elaborati dai ricercatori del DSU, i quali hanno illustrato i numerosi ambiti disciplinari in essere nel Dipartimento e su questi hanno discusso risultati scientifici e criticità; hanno analizzato prospettive future e definito strumenti per affrontare le sfide future più urgenti e hanno indagato l'impatto che le conoscenze specifiche possono avere sul territorio e sulla società. Molti ricercatori del Dipartimento, afferenti alle diverse discipline, hanno aderito al dibattito propositivo per la stesura degli interventi grazie all'organizzazione di quattro tavoli tematici, ognuno dei quali è stato dedicato a uno specifico ambito scientifico e disciplinare.

Il tavolo 1, sul tema «Presente e Futuro», a cui ha partecipato Patrizia Spinato, ha discusso delle aspettative per il futuro delle nostre discipline, delle opportunità prossime dell'attività di ricerca, dello sviluppo contenutistico-metodologico del dominio SSH/SUS. Si rende necessario che, dalle esigenze del presente, si proietti il futuro, dato che le nostre stesse discipline ci insegnano che il futuro, come il presente, ha un fondamento nel passato. L'adeguamento a un metodo di conoscenza aperto al digitale comporta cambiamenti e pratiche nuove per molte discipline del Dipartimento, e rende necessario un insieme di risposte, che le infrastrutture di ricerca declinano in termini di strumenti e risorse, materiali e immateriali. In particolare, le discipline storiche, filosofiche e letterarie, basate da sempre sul documento, si trovano oggi a confronto con una nuova forma delle fonti, che sono acquisite, trattate e analizzate come 'dati': interpretare, scegliere, leggere questi dati non può essere solo un problema tecnico. Su tali cambiamenti occorre sviluppare una specifica attività di riflessione critica e programmatica.

Alessandra Cioppi e Maria Elena Seu, insieme ad un gruppo di colleghi storici, sociologi e demografi, hanno collaborato alla stesura del documento che è stato presentato dal tavolo tematico 3. Il titolo, «Oltre i Numeri: le Scienze Sociali ed Umane all'Avanguardia delle Grandi Sfide Demografiche del Futuro», è esemplificativo dei contenuti della discussione tenutasi durante gli incontri. Nella relazione finale un obiettivo importante è stato apportare una nuova lettura del senso operativo di 'andare oltre i numeri' e dell'approccio scientifico nell'attività di ricerca delle Scienze Sociali; si sono voluti delineare nuovi orizzonti possibili di ricerca per la società, a fronte dell'aumento della popolazione determinata dall'invecchiamento, dall'urbanizzazione e, non da ultimo, dalle migrazioni, e si è insistito sull'urgenza del cambiamento ma sempre in stretta relazione con le linee strategiche proprie del CNR.



7. CORSI E FORMAZIONE

Il 21 e il 22 novembre, presso la sede centrale del CNR di Roma, si è svolto il primo appuntamento del corso di formazione *Se le conosci le eviti. Idee per contrastare le discriminazioni nella scienza*. L'incontro è stato organizzato dal Gender Equality Team e dall'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR e costituisce la naturale evoluzione dei corsi tenutisi gli scorsi anni a Vigo e a Belgrado nell'ambito del progetto H2020 MINDtheGEPs, patrocinante l'evento. Martina Mattiazzi, formatrice e membro del Gender Equality Team, ha partecipato alla regia organizzatrice, discutendo con il gruppo di ricerca sulle migliori azioni da proporre e svolgendo un ruolo di supporto. Il corso ha previsto una prima parte teorica, in cui sono stati presentati i diversi tipi di discriminazioni osservati da una prospettiva statistica e sociologica e declinati al contesto dell'ente, ed una seconda sessione partecipativa, terminata con un momento di restituzione in plenaria dei risultati emersi durante il lavoro di gruppo. L'attività rientra nelle azioni proposte all'interno del Piano per la Parità di Genere del CNR 2022-2024 e ha come scopo quello di sostenere il personale sul riconoscimento delle discriminazioni latenti nella vita scientifica e organizzativa del CNR.



8. NOSTRE PUBBLICAZIONI

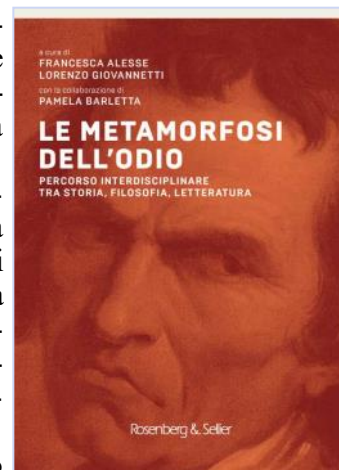
* **Francesca Alesse, Lorenzo Giovannetti (a cura di), *Le metamorfosi dell'odio. Percorso interdisciplinare tra storia, filosofia, letteratura*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2023, 358 pp.**

È particolarmente sentita, in questi tempi, l'esigenza di comprendere la modalità di relazione connotata dall'odio e varie sono le scuole disciplinari che offrono risposte. Questo volume chiama a raccolta studiosi di formazione storica per delineare una storia, non esaustiva ma di ampio raggio, delle analisi filosofico-letterarie dell'odio stesso.

Patrizia Spinato ha partecipato con un articolo dal titolo «La rielaborazione dell'odio in Mario Paoletti», nel quale analizza la presenza di questo sentimento all'interno del ciclo di romanzi autobiografici dello scrittore argentino, dedicati alla prigionia e all'esilio durante la dittatura militare. La sua educazione sentimentale gli permette di gestire positivamente una pulsione negativa, violenta e distruttiva, elaborandola artisticamente per trasformarla in un discorso inclusivo ed ottimista.

Le ricerche contenute in questo libro si fondano sul convincimento che la conoscenza di un tema di rilevanza culturale come l'odio debba trarre beneficio da una ricognizione storica e documentaria della sua presenza e del suo utilizzo nel corso del tempo. La campionatura così offerta, dalla Grecia classica alla letteratura dei nostri giorni, rivela persistenza e metamorfosi di quegli stessi nodi critici che la psicologia moderna ha enucleato a scopo sociale e terapeutico, e rintraccia un filone tematico sensibile che sarebbe sbagliato considerare un'urgenza solo attuale.

Il volume è scaricabile gratuitamente sul [sito della casa editrice Rosenberg & Sellier](#).



* **Rosa Maria Delli Quadri, *Storie di esuli. Mediterraneo Atlantico e oltre*, Napoli, Guida editori, 2023, 160 pp.**

Come ottava uscita della collana «Terra Murata – Incontri Mediterranei», diretta da Luigi Mascilli Migliorini, è stato pubblicato il volume *Storie di esuli. Mediterraneo Atlantico e oltre*, per le cure di Rosa Maria Delli Quadri, che riunisce parte dei contributi presentati dal 27 settembre al 1° ottobre 2021 alla XVI edizione degli Incontri Mediterranei di Procida, dal tema «Esili».

Emergono storie di esuli, geografie di vite intrecciate nel tempo e nello spazio, a mostrare quanto l'Europa, il Mediterraneo e l'Atlantico siano stati e continuano ad essere mondi interconnessi, lontani ma da sempre in stretta correlazione. È questa la declinazione delle diaspore: quelle raccontate, di chi abbandona tutto e si allontana per ricostruire altrove la propria esistenza, di chi nell'esilio trova un nuovo inizio e una speranza, di quanti attendono a lungo il ritorno a casa tra dolori, fallimenti e delusioni, di tanti altri la cui attesa si infrange su un letto di morte straniero nel ricordo della patria ormai perduta per sempre.

In particolare, la giornata del 28 settembre si era aperta con una sezione monografica, «Da terre lontane. Omaggio a Pablo Neruda», in cui Patrizia Spinato era intervenuta. Il volume di cui segnaliamo l'uscita, da p. 135 a p. 144, ne pubblica il contributo, dal titolo «Neruda e Bellini, un epistolario», in cui Spinato traccia i momenti salienti del sodalizio personale e umano attraverso le lettere più significative di Pablo Neruda al prof. Giuseppe Bellini, in parte inedite.



8. SEGNALAZIONI RIVISTE E LIBRI

◇ ***Il Confronto letterario*, 79, 2023, 108 pp.**

La rivista *Il Confronto letterario. Quaderni di Letterature Straniere Moderne e Comparate dell'Università di Pavia*, fondata nel 1984, è il prodotto di una stretta collaborazione tra dipartimenti: quello di Filosofia, quello di Lingue e Letterature Straniere Moderne, quello di Scienze dell'Antichità e quello di Scienza della Letteratura e dell'Arte medievale e moderna di Pavia. Pubblica, nelle principali lingue europee, lavori di studiosi italiani e stranieri che hanno per oggetto le letterature straniere moderne e le letterature comparate nelle loro molteplici articolazioni.

La rivista, semestrale, è reperibile in tutte le librerie italiane e della Svizzera italiana ed è stampata dall'Editore Ibis, e compare in alcuni dei più importanti repertori bibliografici e database: Bibliographie de la littérature française (Revue d'Histoire Littéraire de la France), Bibliographie der französischen Literaturwissenschaft, Bibliographie der deutschen Sprach- und Literaturwissenschaft, BASE (Bielefeld Academic Search Engine), Ulrich's Periodicals Directory, ERIH PLUS (European Reference Index for the Humanities and the Social Sciences), MIAR (Information Matrix for the Analysis of Journal), MLA International Bibliography, PLEIADI (Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali), Dialnet. Nonostante gli articoli siano caratterizzati da un notevole rigore scientifico, la rivista, in virtù delle tematiche letterarie, è fruibile anche da un pubblico generico e non universitario. La direzione della rivista è affidata Giorgetto Giorgi, professore ordinario di Lingua e Letteratura Francese, e il comitato scientifico annovera numerosi studiosi internazionali.



Il volume in esame presenta quattro contributi di grande interesse: Francine Wild partecipa con «L'histoire face à la mémoire et aux fictions dans le poème héroïque au XVIIe siècle», e si sofferma sul poema eroico francese del Seicento, sulla memoria e sulla poetica del periodo; segue la ricerca eminentemente archivistica e bibliografica di Fabio Marinai, che presenta due autrici femministe parigine nell'articolo «Alle radici del femminismo: due 'mères de famille' del 1789, Anne-Julie de Bastide (1748-18..) e Marie-Éléonore Boyard (1751?-1803)». Chiara Rolli, in «From London to Beijing: Robert Morrison's Accounts of the Amherst Embassy to China, 1816-1817», interviene sulle relazioni anglo-cinesi di età moderna, e in particolare affronta le narrazioni dei viaggi attraverso la Cina ed altri territori extra europei stilate da scrittori non professionisti; infine, Lorenzo Donghi e Deborah Toschi propongono una meditazione su «Oltre il visibile. Riflessioni sull'imaging astronomico a partire dalle immagini dei telescopi spaziali Hubble e Webb». Chiude Andrea Chamorro Cesteros, con la recensione del volume di E. Sánchez García, *Nombres y hombres. Onomástica de los personajes y significación del «Diálogo de la lengua»*.

E. del Giudice

◇ **Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del '900, 3, Luglio - Settembre 2023, pp. 347-502,** <https://www.rivisteweb.it/issn/1127-3070>.

L'edizione trimestrale di *Contemporanea* è inaugurata da Silvia Falconeri. Nel suo saggio l'autrice evidenzia come nei territori occupati dalla Francia nell'Africa sub sahariana nel XX secolo l'amministrazione coloniale e la giustizia si siano confrontate con i problemi legati alla cura della patologia mentale. I protocolli sanitari non hanno sempre risposto a precise esigenze mediche dei pazienti, ma spesso alla volontà di garantire l'ordine pubblico e il «prestigio del colonizzatore».

L'articolo di Simone Paoli analizza il complesso rapporto tra le politiche migratorie italiane e il colonialismo francese nel periodo intercorso tra la metà degli anni Quaranta e la fine degli anni Cinquanta. Appena terminata la seconda guerra mondiale il Bel Paese, interessato da una forte disoccupazione e colpito dalle conseguenze del trattato di pace di Parigi siglato nel febbraio 1947, vede riversare una parte significativa della sua manodopera nelle colonie francesi. Paoli ricostruisce come si sono evoluti i rapporti bilaterali tra Roma e la capitale d'Oltralpe dopo questa fuoriuscita così massiccia, in un frangente in cui progressivamente numerosi cittadini hanno mal tollerato la presenza dei nostri connazionali nei territori d'«Oltre Mare». Infine, il saggio termina con la guerra di Algeria, l'indipendenza del Paese africano e la progressiva scomparsa di emigrati italiani dopo il boom economico.

Nel suo contributo, Riccardo Mario Cucciolla afferma che lo «Scandalo del cotone» può annoverarsi tra le purghe più significative avvenute in Unione Sovietica dopo il periodo staliniano. Questo episodio, avvenuto nella periferia uzbeka e compreso nell'arco temporale 1983-1989, consiste in un processo di manomissioni giudiziarie e politiche concernenti la falsificazione dei dati sulla produzione del cotone. Al netto della vicenda, che avrebbe travolto molto velocemente la classe dirigente non solo legata al settore del tessuto, l'autore suggerisce una lettura più ampia dell'evento. Dalla gerontocrazia impersonata da Jurij Andropov e da Konstantin Ustinovič Černenko, si assiste alla «Perestrojka» voluta da Michail Gorbačëv, a una maggiore liberalizzazione e trasparenza, ma allo stesso tempo alla perdita di potere dei quadri del PCUS che nel corso di pochi anni avrebbe condotto alla dissoluzione dell'Unione Sovietica.

Nella sezione *Tracce*, Olindo De Napoli tratta i tragici avvenimenti accaduti nel capoluogo meneghino nel maggio 1898. A causa della crisi politica susseguita ai «moti per il pane», il primo ministro italiano, Antonio Starabba, marchese di Rudini, dispone la deportazione di centonovantasei dissidenti assegnandoli al domicilio coatto nella colonia penale di Assab in Eritrea. Tra loro



Ferruccio Borsoni, anarchico della provincia di Ancona, seguace dello scrittore Errico Malatesta. Il 12 ottobre 1898 il quotidiano socialista *Avanti!* pubblica una lettera che il marchigiano invia in Italia aggirando il divieto di corrispondenza. Grazie a questa missiva vengono denunciate le terribili condizioni dei deportati nella «Caienna italiana», ponendo termine nel febbraio 1899 alla misura cautelativa.

Se nell'area *Confronti* alcuni autori italiani ed esteri dibattono in una sorta di tavola rotonda sulle nuove sfide che riguardano gli approcci per la scrittura della storia dell'impero ottomano, nella parte dedicata al *Laboratorio*, Alberto Masoero si interroga se l'impero russo potesse essere considerato un'entità unitaria o se vi siano state tra il 1650 ed il 1850 divergenze nelle varie regioni comprese nei domini degli zar.

L'ultimo saggio in rivista è di strettissima e tragica attualità. Simona Merlo intitola il suo contributo «Ripensare la storia ucraina: nodi storiografici e prospettive di ricerca». Secondo l'autrice la formazione di uno stato ucraino indipendente, avvenuta nella seconda metà del 1991, ha posto agli studiosi alcune importanti questioni metodologiche. Ad esempio, se dopo il crollo dell'URSS sia necessario separare la vicenda ucraina da quella delle restanti aree sovietiche e quindi assegnare maggiore enfasi agli avvenimenti nazionali. In effetti, le singole «òblast» hanno spesso adottato differenti modelli culturali e stili linguistici. Sfortunatamente il dibattito dopo il febbraio 2022 non è più teorico, poiché con l'invasione della Federazione Russa queste supposizioni sono sostituite drammaticamente dai fischi dei missili e dai bagliori delle mitragliatrici.

R. Riva

*** José Lara Garrido y Belén Molina Huete (eds.), *El legado de Juan Luis Alborg: semblanzas y estudios en torno a un historiador y crítico literario*, Zaragoza-Madrid/Frankfurt, Libros Pórtico-Iberoamericana/Vervuert, 2023, 657 pp.**

Questo imponente e importante volume che ci giunge, con gratitudine, dai colleghi dell'Università di Málaga, non ambisce ad approfondire, bensì a delineare le molteplici linee di ricerca, gli interessi, gli studi di un grande storico della letteratura spagnola, Juan Luis Alborg (Valencia, 1914 – Bloomington 2010): «Este volumen no es una apología [...] sino el reglaje de una serie de perspectivas que confluyen en él como su punto de fuga, asegurando que no se minimice ni desprecie [...] su labor ininterumpida, desigual y siempre marcada por un *complejo* del que solo logró zafarse [...] en las dos últimas décadas de su vida» (p. 11). La sua monumentale *Historia de la literatura española* fu il fulcro della sua ricca vita intellettuale, apprezzata più all'estero che nel proprio paese - *nihil sub sole novum* -, tanto che negli Stati Uniti divenne opera di riferimento imprescindibile.

Una prima parte di contributi intende tracciare un itinerario personale e professionale fino a questo momento poco noto, partendo da legami personali diretti o dal suo lascito intellettuale. Ad iniziare è la figlia Concha, con il copioso carteggio dei genitori, durante la guerra civile, in attesa di potersi sposare al ritorno del padre dal fronte; Cristóbal Macías si concentra sulla formazione classica dello studioso, che gli permise di insegnare latino tra gli anni Quaranta e Cinquanta, mentre Christopher Anderson, suo discepolo diretto, descrive il periodo trascorso nell'Indiana, a partire dal 1977, quando a sessantatré anni Alborg giunse dall'università di Purdue a quella di Bloomington. Infine, Javier Rupérez pubblica lo scambio, questa volta per posta elettronica, che ebbe con lo studioso tra il 2008 e il 2010 e in cui emergono considerazioni lucide e dirette, commenti sul romanzo di Rupérez ma anche amarezza per l'aperta e ingiustificata ostilità dell'accademia spagnola.

Nei contributi critici che seguono si esaminano alcuni aspetti delle opere principali di Alborg: *Hora actual de la novela española* (1958 e 1962), attraverso gli articoli di Adolfo Sotelo Vázquez,



Ángeles Encinar, María del Mar Mañas Martínez; *Historia de la literatura española* (1966 e 1970), negli approfondimenti di Álvaro Alonso, José Lara Garrido, Belén Molina Huete, José Ignacio Fernández Dougnac, Fernando Durán López, Alicia Marchant Rivera & Ana Barrena Gómez, Blanca Torres Bitter; *Sobre crítica y críticos* (1991), grazie a Enrique Baena Peña e Ricardo F. Vivancos.

Chiudono il volume José Polo, sull'eredità bibliotecaria e archivistica di Alborg; Rocío Peñalta Catalán, intorno alla sua biblioteca personale; Rafael Malpartida Tirado, su *Talia y su sombra*, un inedito del 1944 su teatro e cinema; Pedro Plaza González, che riproduce e traduce dal valenzano due poesie inedite del giovane Alborg.

Il *I Simposio Internacional sobre Historiografía y crítica de la Literatura Española* del 2014, dedicato a *El legado de Juan Luis Alborg en su centenario*, getta le basi della presente miscellanea, che intende finalmente recuperare la figura e l'opera di un grande studioso. Così concludono i curatori il prologo: «Aspira este volumen, sin apologías ni paños calientes, a contribuir a situar al historiador y crítico literario Juan Luis Alborg en sus verdaderas dimensiones. Lejos de la exaltación indiscriminada, lejos también de la saña y el resentimiento. Desde la pura equidad a la que [...] aspiró a ejercer un oficio que lo mantuvo ocupado con feliz aplomo vocacional hasta el final de sus días» (p. 48).

P. Spinato B.

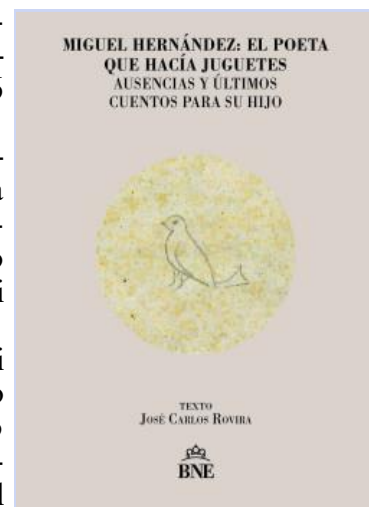
*** José Carlos Rovira, *Miguel Hernández: el poeta que hacía juguetes. Ausencias y últimos cuentos para su hijo*, Madrid, Biblioteca Nacional de España, 2023, 106 pp.**

Per testi e immagini, a partire dalla delicatissima copertina, si rivela preziosa l'ottava uscita della collana «Tesoros de la Biblioteca Nacional de España», a corollario della mostra inaugurata a Madrid il 6 ottobre 2023 e che resterà aperta al pubblico fino al 7 gennaio 2024.

L'opera è a firma di José Carlos Rovira, commissario dell'esposizione e riconosciuto specialista dello scrittore oriolano. A partire dalla riproduzione dei manoscritti custoditi dalla BNE, il cattedratico alicantino ripercorre le ultime opere di Miguel Hernández e traccia uno spaccato delle molteplici attività artistiche che i reclusi dedicavano ai bambini.

Il volume si apre con la riproduzione e la trascrizione a fronte di quattro racconti che il poeta scrisse a matita in un quadernetto formato da tredici fogli di carta igienica cuciti nella parte superiore con un filo ocre. Si tratta di «El potro oscuro», «Un hogar en el árbol», «El conejito», «La gatita Mancha y el ovillo rojo», delicate scenette legate al mondo infantile che, come ben sottolinea Rovira, lasciano trasparire le tre principali preoccupazioni dello scrittore, probabilmente già recluso nel riformatorio per adulti di Alicante: rivedere la moglie, riabbracciare il figlio, rivendicare la libertà di cui era stato privato.

Due di questi racconti avevano dato vita ad un libriccino artigianale dedicato al figlio: *Dos cuentos para Manolillo (para cuando sepa leer)*, pure esposti in questa occasione, e che forniscono l'abbrivio per introdurre le solidali collaborazioni dei carcerati, soprattutto nel momento in cui si dovevano confezionare e trasmettere regali ai rispettivi bambini. Ognuno metteva a disposizione le proprie competenze, cercando di sopperire alle mancanze altrui, magari temporaneamente determinate dalle malattie e dagli stenti. I risultati sono talmente sinergici da non far riuscire a determinare con certezza la paternità di testi, grafia, disegni, manufatti, mettendo a dura prova la perseveranza degli studiosi. In questo caso, era stato Eusebio Oca Pérez, compagno di prigionia di Miguel, ad offrirsi di cucire, scrivere, illustrare due libretti analoghi per i rispettivi bambini, coetanei, con i testi dello scrittore. Non solo racconti, ma anche giochi Miguel Hernández costruisce per il figlio



con materiali di scarto: cani rabbiosi che facciano la guardia alla casa in sua assenza, carretti con cavalli... che a volte, però, si perdono per strada.

Un altro manoscritto esposto è *Cancionero y romancero de ausencias*, ultimo lavoro, inconcluso, di Hernández, e che ne riassume la traiettoria più intima, familiare. Rovira ha sempre insistito sull'importanza di quest'opera, composta tra i ventotto e i trent'anni, definendola come «la contra-seña poética de un espacio que, en prosa, convirtió en relatos [...]: su hijo Manuel Ramón había muerto en 1938, y su casi desconocido Manuel Miguel, nacido en enero de 1939, era su obsesión más certera, su ausencia más trágica, porque además era todo lo que significaba el futuro» (p. 61).

L'invito è a visitare la mostra madrilená, di cui il pregevole volumetto che qui abbiamo brevemente illustrato è imprescindibile guida per poter leggere tra le poche righe concesse al genio di Orihuela dalla censura e dalla malattia.

P. Spinato B.

● **María Moreno, *Banco a la sombra*, Buenos Aires, Literatura Random House, 2019, pp. 239.**

Merita almeno una breve menzione l'edizione ampliata delle cronache di costume di *Banco a la sombra*, a distanza di dodici anni dalla prima uscita, in cui l'argentina María Moreno ci offre lo spaccato di una quindicina di piazze, da un lato all'altro dell'Atlantico.

Con brio e acume, aiutata dal suo contrappunto per antonomasia, il signor Plaza, la cronista ci offre spaccati delle principali piazze della propria geografia personale e familiare.

Da Barcellona a Buenos Aires, da Roma a Venezia, da Lille a Marrakech, efficaci sono i quadri umani che Moreno traccia con grande perizia stilistica e psicologica, sempre da una prospettiva personale, senza ambire ad uno sguardo obiettivo ed omnicomprensivo. Del resto, l'io narrante e l'alter ego lo dicono in modo tanto esplicito come provocatorio a chiusura del libro: «Como siempre, ni él ni yo habíamos estado en el corazón de los acontecimientos» (p. 237).



P. Spinato B.

● **Miguel Aguerralde, *El jardín secreto*, Arrecife, Editorial siete islas, 2022, 296 pp.**

Con *El jardín secreto*, Miguel Aguerralde llega a su vigésimo octava publicación, ampliando su catálogo y llegando a ser uno de los autores de novela negra más leídos de Canarias. Habitual de festivales de este género en todo el territorio nacional, Aguerralde propone con este libro una novela de crimen y misterio, ambientada en el sur de Lanzarote.

La historia empieza *in medias res*: durante el ensayo final del festival de fin de curso de la escuela, un aparente accidente provoca la muerte por asfixia por humo de Ico, una de las niñas más exitosa del instituto. Después de una breve investigación, la policía cierra el caso por falta de pruebas, atribuyendo la muerte de Ico a una falla en el sistema de ventilación del ascensor de la escuela. Tres semanas después de la tragedia, Naima, compañera de Ico y aspirante periodista, emprende la búsqueda del culpable: todos los alumnos, profesores y asistentes del festival son sospechosos y, al mismo tiempo, importantes testigos del evento. Con el pretexto de revitalizar el periódico escolar *Diario del Atlante*, la chica hará todo lo posible para encontrar la verdad, hasta las últimas páginas del libro.



Para ayudar al lector a navegar entre los personajes y los lugares de la historia, Aguerralde incluye al comienzo del libro mapas del escenario y una lista de las personas involucradas en el crimen: una técnica muy utilizada en este género literario y sin duda apreciada para una mejor comprensión del asunto. Como afirma el autor en la nota inicial, en efecto esta novela puede incluirse en el subgénero *whodunit* de la literatura de crimen y misterio y de su cultura; el punto de partida es un crimen misterioso que permite desarrollar una trama rica en suspenso y secretos desvelados: «Hasta que, con todas las cartas del *Cluedo* sobre la mesa, *monsieur* Poirot se afila con dos dedos las puntas de su bigote» (p. 10).

Además de referencias puramente literarias, el autor recuerda también una de las leyendas más famosas de la isla, la de la Princesa Ico, no sólo en la elección del nombre de la joven víctima, sino también en la forma de su muerte, como explica en el texto: «Según la antigua leyenda, la Princesa Ico, hija de Zonzamas y Fayna, reyes de Lanzarote, fue obligada a demostrar su linaje mediante la prueba del humo. Esta cruel tradición consistía en pasar la noche en una cueva que iba a ser llenada con el humo de cien hogueras, de tal manera que si la princesa amanecía con vida, probaría su sangre real. Lo logró gracias a la ayuda de su niñera, Uga, que le entregó a escondidas una esponja húmeda para que se la pusiera en la boca. Así pudo reducir los efectos del humo en sus pulmones y superar la prueba» (p. 31).

La Editorial siete islas publica literatura canaria, sobre todo «novelas que emocionan, que nos hacen sentir», como se lee en su sitio web. Fundada por Ismael Lozano Latorre en 2015, ya cuenta con diversos títulos y tiene una colección dedicada a la literatura infantil llamada «Octava Isla», en homenaje a La Graciosa, sobre cultura canaria.

M. Mattiazzi

● **Luisgé Martín, *Cento notti*, Milano, Feltrinelli, 2022, 244 pp.**

Tradotto da Danilo Manera e introdotto da alcuni versi di De Biedma e Steinbeck, il romanzo dello scrittore madrileño Luisgé Martín può essere considerato affine al genere poliziesco, anche se indaga il desiderio sessuale e il rapporto con un sentimento più nobile, che è l'amore: emozioni che secondo l'autore possono durare 'cento notti', ma spesso molto meno. Queste intensità meravigliose lasciano, purtroppo presto, spazio alla noia e ai gesti quotidiani.

Il tema centrale del libro è la promiscuità, legittimo tripudio della gioia naturale, perché i monogami, come i sedentari o gli ignoranti, a detta dell'autore, muoiono senza conoscere davvero il mondo. La storia è costruita su due piani: il primo si basa su un'inchiesta riguardante la fedeltà. I sorvegliati sono sottoposti a interviste nelle quali in genere dichiarano di non avere mai tradito il proprio partner, ma nella realtà dei fatti più della metà hanno sperimentato relazioni adultere. Questi esempi statistici diventano fenomeni anche di promiscuità letteraria. Infatti, nel secondo livello del romanzo, s'incontrano cinque brevi rapporti redatti da altri autori spagnoli specializzati nel genere noir e in trame intriganti: Edurne Portela, Manuel Vilas, Sergio del Molino, Lara Moreno e José Ovejero.

Un altro effetto speciale della vicenda è la confessione della voce narrante, l'affascinante madrileña Irene, che racconta la sua esistenza adolescenziale, passando alle relazioni intrattenute con docenti universitari quando era stata studentessa a Chicago, giungendo infine alla professione di detective nella penisola iberica. Dagli anni giovanili, Irene annota su quaderni le relazioni con i suoi numerosi amanti, trasformando questa passione in metodologia scientifica. Descritta con un'ampia dovizia di particolari è l'avventura con il ventiduenne argentino Claudio, un giovane di



bell'aspetto, biondo, atletico, ma ludopata, indebitato e coinvolto in oscure storie familiari e politiche. Questa drammatica vicenda trasformerà la protagonista, spingendola, quale esperta criminalista, a fare luce su alcune torbidità esistenziali. Un altro caso che Irene dovrà affrontare le sarà affidato da Adam Galliger, un miliardario e filantropo newyorkese, convinto che la moglie sia fedifraga.

Il romanzo è ricco di particolari aneddotici e storici fin dalle prime pagine: si può citare ad esempio l'episodio goliardico accaduto in una fattoria sperimentale, di cui sono stati protagonisti negli anni '20 il trentesimo presidente statunitense Calvin Coolidge e la consorte Grace, ma anche un riferimento più drammatico, ovvero la vicenda capitata al canadese mennonita David Reimer che, a metà degli anni '60, dopo le complicità dovute a un intervento di circoncisione, su consiglio dello psicologo John Money è stato cresciuto fino a quattordici anni come una femmina.

Nonostante l'immediatezza e la scorrevolezza del testo, i vari piani in cui s'interseca il racconto non rendono sempre agevole la lettura.

R. Riva



9. La Pagina

A cura di Patrizia Spinato B.

Juan Ramón Jiménez

L'AGNELLO BELAVA DOLCEMENTE

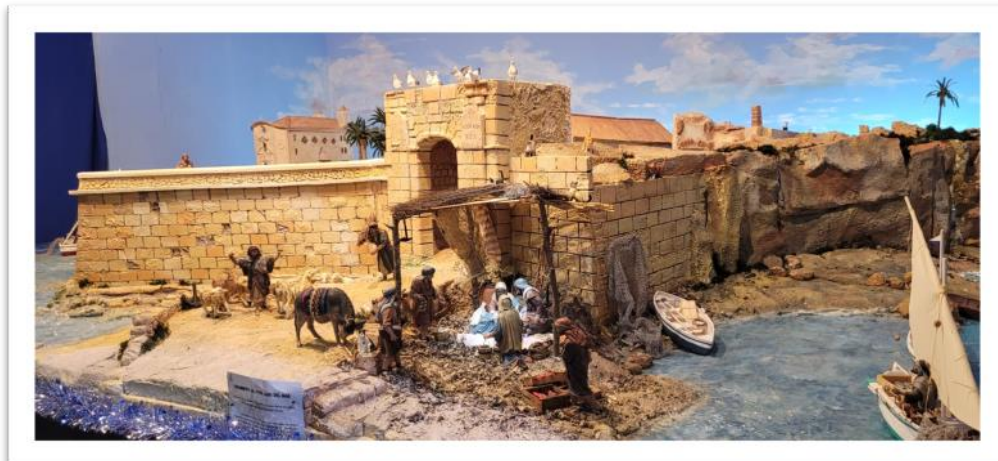
L'agnello belava dolcemente.
L'asino, tenero, si rallegrava
in un caldo richiamo.
Il cane latrava,
quasi parlando alle stelle...

 Mi destai. Uscii. Vidi orme
celesti nel suolo
fiorito
come un cielo
capovolto.

 Un alito tiepido e dolce
velava il bosco;
la luna andava declinando
In un tramonto d'oro e di seta,
che sembrava un ambito divino...

 Il mio petto palpitava,
Come se il cuore avesse avuto vino...
 Aprii la stalla per vedere se era lì.
 C'era!

(traduzione di Patrizia Spinato B., in Natale in poesia. Antologia dal IV al XX secolo, Presentazione di Luciano Erba, Novara, Interlinea, 2006, p. 96)





Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
I.S.E.M. già C.S.A.E.
Università degli Studi di Milano

P.zza Sant'Alessandro n. 1, 20123 Milano
Tel. 02.503.1355.5/7
Fax 02.503.1355.8
Email: csae@unimi.it

<https://www.instagram.com/dalmediterraneoaglioceani/>

<http://www.isem.cnr.it/pubblicazioni/notiziario-dal-mediterraneo-agli-oceani/>

www.facebook.com/isemcnr.milano

<https://dalmediterraneoaglioceani.wordpress.com/>

<https://cnr-it.academia.edu/DalMediterraneoagliOceaniBollettinodeiCNRISEMMilano>



ISSN 2284-1091

Le opinioni espresse negli scritti pubblicati impegnano soltanto la responsabilità dei singoli autori

Nel caso non si volesse più ricevere in futuro il Notiziario, si prega di darne segnalazione al nostro indirizzo elettronico